

Messina | **.35**

# Giardini diverrà presto sede regionale dell'Ain

## ASSOCIAZIONE ITALIANA NEURODISABILI. Sabato un convegno

GIARDINI. «Vivere di più... ma come?» Una domanda alla quale da tempo scienziati e medici stanno cercando di dare risposte concrete. Se è scontato che l'allungamento della vita è un fenomeno in continua crescita, tanto che si parla già di «quarta età», non sempre la longevità è accompagnata da una buona qualità della vita. Sono tanti i fattori a rischio che possono improvvisamente colpire una persona anziana e questo sta mobilitando medici e scienziati affinché si creino le condizioni per una vita lunga, ma qualitativamente «vivibile».

Proprio a riguardo, l'Ain (Associazione Italiana Neurodisabili), organizza a Giardini, sabato alle 9, al «Russott Hotel» (ex «Ramada Hotel») un convegno su: «La neurodisabilità oggi, ieri, domani». Non a caso è stata scelta Giardini per effettuare il seminario; la città, infatti, sta per diventare sede regionale dell'Ain, un evento che premia lo sforzo ed il lavoro svolto da oltre un anno da diversi medici facenti parte del sodalizio, tra cui il prof.

Ignazio Vecchio, prossimo presidente della sede siciliana Ain e la dottoressa Cristina Tornali, che hanno dato un prezioso contributo per la realizzazione del progetto. A breve sarà dunque operativo un centro specialistico per aiutare quanti sono affetti da condizioni invalidanti, che farà della città un punto di riferimento per tutta l'isola. Non molti sanno che la neurodisabilità è un fenomeno diffuso, ma scarsamente conosciuto. Diverse sono le cause ed i fattori che determinano le condizioni invalidanti senza che queste vengano preventivamente conosciute. «Secondo statistiche riconosciute dall'Oms si sta assistendo ad un aumento della neurodisabilità.

Diverse possono essere le cause ed i fattori di rischio: possiamo avere infatti una neurodisabilità da patologia genetica spesso misconosciuta e perciò raramente trattata con adeguata prevenzione; una invece acquisita, lenta e progressiva, che può causare lesioni midollari, lente e compressive. In quest'ultimo

caso, secondo recenti statistiche dell'Oms, vi è nel mondo un aumento di soggetti con neurodisabilità causata da varie patologie dovute a: un aumento dei fattori a rischio come obesità, fumo, diabete, ipertensione uso di contraccettivi orali che possono, ad esempio, causare un'ischemia; un abbassamento della soglia di insorgenza delle patologie cardiovascolari (eventi T.i.a., R.i.n.a. sotto i 50 anni, patologie degenerative del sistema nervoso centrale, casi di Parkinson intorno ai 40 anni). A questi fenomeni vanno aggiunti quegli episodi di neurodisabilità generati da un evento imprevisto (ad esempio un incidente stradale), oppure da una complicità dovuta ad interventi chirurgici (es. lesioni dei branchi nervosi nella donna operata per un c.a mammario) o generata da una patologia tumorale (ad esempio dovuta agli effetti tossici di chemioterapie). Quali, allora, i rimedi? La risposta al convegno di sabato.

ROSARIO MESSINA